

uno trombete mandato a Verona, con lettere di la Signoria al conte Chariati in raccomandation di Cesare da Martinengo fratello dil conte Bortolamio da Villa Chiara, qual rimase li per suo fratello prexon. Che li sia fata bona compagnia, è di anni 10: el qual trombete dice è stà tenuto con gran custodia, et ha inteso in Verona erano 3000 fanti et 100 lanze, et il vicerè non era li, e riporta una lettera dil conte di Chariati scritta a sier Bernardo Zustinian qu. sier Lorenzo suo amico: come ha ricevuta una sua, li ricomanda questo prexon, dice sarà ben trattato; poi di sotto dice di sua mano, questo vostro capitano si sbaraja troppo spesso; la qual lettera fo leta in Colegio.

Di Crema, fo lettere di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador, di 24. Zercha danari, et in Bergamo era 2000 fanti et 400 cavali con il conte Bortolamio di Villa Chiara, e il signor Renzo vol tenirlo. *Item*, ha inteso el vien certe lanze et fanti spagnoli de li in aiuto dil signor Prospero, quali zà è partiti di Verona, per tanto voria il signor capitano mandasse 500 cavali lizieri de li, quali si uniria con loro et non timeria essi inimici; et altre particolarità etc.

Item, fo leto uno aviso pur che quelli di Brianza erano stà sachizati et maltrattati da li nostri di Bergamo, et *tamen* non fu vero, ma una relation di uno homo dil capitano zeneral, stato a Ferrara dal Ducha, lo disse.

99 Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo *solum* 4 consieri, et uno andò in eletion, e l'avogador stete al capello.

Fu posta la parte presa in Pregadi a di 16, zercha la election di Consieri, posta per sier Zuan Trivixan consier solo; mò fu posta per tutti li Consieri: ave la prima volta di no 45, et di sì 500, non ave il numero. *Iterum* balotata, 65 di no, 940 di sì, et fu presa, perchè tutti la ha intesa.

Fu fato rectori di lochi reaquistadi. Podestà a la Badia sier Vetur Duodo fu Cao di XL qu. sier Zorzi; podestà a Castelbaldo sier Piero Salamon qu. sier Vido; podestà a Lonigo sier Marco Antonio Foscarini de sier Almorò, et altre voxe, numero 9, justa il consueto.

Di Roma, vene lettere di l'orator nostro da Civitavechia, dove era il Papa, di 23. Qual ancora non sapea la rota data a spagnoli. Scrive colui auti col Papa. *Item*, Soa Santità anderia a Santa Severa, poi a Palo a la caza; *demum* ritorneria in Roma; sichè si dà piacer etc.

Et poi Consejo, la Signoria con li Cai di X, si re-

duoseno in camera dove si reduce il Colegio a lezerle con li Savii, et poi fo mandato a lezer al Principe in la sua camera; et el corier dice a bocha come scontrò il nostro corier con la nova di la rota appresso Roma, e a di 25 sarà stà dal Papa; sichè per le prime si harà quello averà dito il Papa di questa vitoria.

Et levati i Savii a hore do di note, *vene lettere di campo drezate ai Cai di X*, qual per non esser niun di capi a palazzo non fo aperte fino la matina; le qual erano dil capitano zeneral, *ut supra*, se intese *solum* la certeza dil partir certo Ursino Ursini.

A di 29 Domenega. Perchè eri fo stridato far podestà e capitano a Ruigo il primo Gran Consejo, comparse sier Marin da Leze fratello di sier Donado a la Signoria, dicendo suo fratello, che è a Ruigo andato, li manca a compir mexi 6, et saria mal far in suo luogo, tanto più quanto fo dito eri per il cancelier, li rectori che saranno electi in questi lochi manca, siano ubligati andar in termine di zorni 15. *Unde* per la Signoria fo terminato non far *pronunc* a Ruigo, et il podestà compia il suo tempo: sichè ozi non si farà a Ruigo.

Di campo, fo leto le lettere, con li Cai di X, di eri sera. Mandati tutti fuora, e non si disse nula, imo fo ordinato far ozi Gran Consejo.

Di Montagnana, vidi lettere di 27, di sier Hironimo Avogaro provedador. Qual è stà posto per sier Domenego Contarini provedador zeneral di campo, fino vadi il suo podestà electo. Che sier Zuan Francesco da Canal scrive, quel zorno esser passà de li Zuan Paulo Manfron con la sua compagnia, qual va in campo.

Di Padoa, di rectori, di eri sera. Come di 99* campo veniva li 50 spagnoli, quali il di sequente poi zonti, manderiano in questa terra.

E nota. Eri et ozi fo lavorato un gran cabion su l'altro soler, di sora quelli tre, dove si meterà questi spagnoli. Numero 148 sono questi, et tre femene fo licentiate, et una, qual uno zurò era so' mojer e di Spagna in qua l'havia seguitato e volse restar con lui in cabion, fo lassata; quel frate e quel prete fo lassati. Sichè ozi fo compito dito cabion, qual sier Hironimo Querini patron a l'arsenal ave il cargo di farlo per esser a la cassa.

Et nota. Colegio stè tardi suso, e intesi in queste lettere si conteniva come aspetavano lettere dil signor Renzo, da Crema, al qual el capitano ha scritto per conzonzarsi insieme etc. Et par voria andar a tuor Valezo. In Verona certo è lanze 300, et fanti spagnoli 1500, et todeschi 400; vi è il capitano Archon e il marchese di Pescara e il conte di Chariati. Dil